

Pasta si illumina con i soldi del Comune

In attesa di riscuotere la fidejussione venerdì sarà presentato il progetto

di DAVIDE MEDDA

RIVALTA - Come aveva annunciato, il Comune completerà i lavori per l'illuminazione pubblica a Pasta con fondi propri. Il nuovo progetto è pronto, e sarà presentato ai cittadini venerdì 11 ottobre alle 20,45 nel centro religioso di via Monti, a Pasta. Alla serata parteciperanno il progettista Curti, il dirigente comunale Giacomo Oitana, il sindaco Mauro Marinari e l'assessore ai lavori pubblici Marco Giorio. Oltre alla nuova illuminazione sarà presentata anche la nuova viabilità.

Il cantiere per l'illuminazione è fermo da quasi un anno e mezzo, a causa delle difficoltà finanziarie della ditta incaricata, la Gmg di Reggio Emilia, che nel frattempo è fallita. I ritardi accumulati nel corso dei mesi aveva suscitato vivaci polemiche tra i cittadini, che non vedevano operai al lavoro e dovevano convivere con un cantiere aperto, e anche in consiglio comunale la situazione è sempre rimasta all'ordine del giorno, con periodiche interrogazioni da parte dell'opposizione per capire come la maggioranza intendesse risolvere la situazione. Il fallimento ha messo una pietra tombale sul vecchio cantiere, costringendo il Comune a trovare soluzioni alternative.



All'inizio l'obiettivo era completare i lavori riscuotendo la polizza fideiussoria, ma ottenere quei soldi si è rivelato piuttosto arduo. Il Comune ovviamente non voleva mettere mano al portafogli, poiché i lavori per l'illuminazione erano compresi tra gli oneri previsti per la costruzione del supermercato Esselunga. Si trattava insomma di lavori dovuti, non di un progetto deciso e pagato dal

Comune. Non essendoci tutt'ora certezza sui tempi di riscossione dei soldi della polizza assicurativa, il Comune ha quindi deciso di fare i lavori per conto proprio, per non lasciare i cittadini ancora senza lampioni. Le somme saranno anticipate, ma nel frattempo si lavora per ottenere indietro i soldi dovuti, senza alcuna certezza.

L'anticipo dei soldi è insomma un

rischio calcolato, e il Comune si espone effettivamente alla possibilità di non riaverli indietro, nonostante la polizza: «*Quella sottoscritta non è una polizza così semplice* - spiegava Giorio alla vigilia del consiglio comunale del 24 luglio scorso, quando fu presentata la variazione per inserire il lavoro nel piano delle opere - *L'idea era che sarebbe bastato presentare la richiesta, visto il fallimento della ditta, e l'assicurazione avrebbe pagato seduta stante. In realtà non è così: ci sono margini per l'assicurazione, che può sollevare obiezioni per non pagare, in tutto o in parte, o per dilazionare ulteriormente l'esborso, ed è quello che sta facendo. Da tempo sono in corso discussioni tra i loro avvocati e i nostri, e per il momento non è possibile capire come finirà la vicenda.*

A rimmetterci però sono i cittadini, che continuano a non avere ciò che era stato loro promesso a causa di problemi non prevedibili, come il fallimento della ditta, e per colpa del modo in cui è stata preparata la polizza fideiussoria. Per questo abbiamo deciso di occuparci noi dei lavori, portandoli a termine, e faremo di tutto perché le casse comunali non ne abbiano un danno».